

PARITARIE**Si discutono gli emendamenti al decreto rilancio**

E' iniziata ieri la presentazione e la discussione degli emendamenti della FIDAE concordati a firma congiunta con Agidae, Agesc, CdO Opere Educative, Ciofs Scuola, Cnos Scuola, Faes, Fism, Fondazione Gesuiti Educazione, Msc Fidae,

con Cism ed Usmi «affinché il Decreto Rilancio non discrimini le scuole paritarie e ci permetta davvero di fare scuola a settembre». Così la Presidente della Fidae, Virginia Kaladich, in una nota per commentare la presentazione dei 7 emendamenti delle associazioni delle scuole paritarie cattoliche al cosiddetto Decreto rilancio nel suo iter di trasformazione in legge.

«Per noi questi emendamenti sono di vitale importanza e sono il frutto di un dibattito e un approfondimento interno alle

associazioni e anche del dialogo che abbiamo intrapreso in questi mesi con le istituzioni. In particolare voglio sottolineare la disparità di trattamento per gli alunni delle scuole paritarie, disparità che si amplia ed è ancora più ingiusta, nel caso degli alunni con disabilità, che nelle paritarie sono circa 13 mila, e che ricevono aiuti pari ad un decimo rispetto ai loro compagni della scuola statale. Chiediamo di ampliare il fondo e renderlo più vicino a quello previsto per la statale».

P.U.

SCUOLA

COSTRETTI A FARE I CONTI CON NUOVE NORMATIVE

Maturità ai tempi del coronavirus: presidi preoccupati e studenti in ansia

Mercoledì 17 giugno, con l'orale come unica prova, prenderà il via l'Esame di Stato che chiude il ciclo di studi 2019-2020. Da quel giorno in poi, a turni, mascherina abbassata sul collo, gli studenti neo-maggiorenni del comprensorio torneranno – dopo più di tre mesi – a varcare la soglia della loro scuola per uscirne Maturi.

Niente scritti, prova di Italiano compresa, tutti ammessi all'Esame, niente Test Invalsi, 60 punti disponibili per terzo/quarto anno e quinto congelato, 40 punti per l'orale "allargato".

«Un'ora di discussione – spiega Silvana Romeo, preside del Liceo Scientifico Antonelli di Novara dove i ragazzi pronti a sostenere l'esame sono 126 – a partire dall'elaborato nelle discipline di indirizzo per arrivare al programma del primo quadrimestre, affrontato in classe prima che l'emergenza coronavirus e il lockdown imponessero la chiusura delle scuole. Dalla discussione di un breve testo di letteratura italiana, già oggetto di argomento di studio, all'analisi multidisciplinare di un argomento scelto dalla commissione per arrivare alla presentazione dell'esperienza di PCTO (ex alternanza scuola lavoro) e chiudere con alcune domande sulle attività di Cittadinanza e Co-



GIOVANNI CAMPAGNOLI



MARIA CRISTINA LOSI



MAURO FAINA



SILVIA ROMEO



STEFANIA RUBATTO



FRANCESCO TICOZZI

stituzione». Sarà un esame soft con sei membri interni pronti a cogliere anche gli aspetti emotivi di quella che già è stata soprannominata "generazione Covid". Una generazione messa a dura prova dal distanziamento sociale, in bilico tra didattica on line e ripasso sui testi. «I ragazzi, e non solo quelli che frequentano questo istituto, sono stressati e in ansia. Abbiamo cercato di portarli alla preparazione massima e faremo il possibile per metterli nelle condizioni di superare al meglio l'esame. Il 30 maggio c'è stata la consegna, da parte del consiglio di classe, del documento che dà indicazioni alle commissioni sul percorso didattico di ciascuno di loro: si partirà da qui per capire che domande far loro al colloquio». Intanto, nei giorni scorsi, è stata svelata la traccia dell'elaborato scritto che dovrà essere inviato, a mezzo posta elettroni-

ca entro il 13 giugno, ai commissari interni.

«Il presidente di commissione, unico componente esterno, sarà garante di una "Maturità indulgente", più leggera forse ma non per questo meno faticosa» precisa Franco Ticozzi, preside dell'ITI Omar di Novara, la scuola più grande della provincia dove i ragazzi da esaminare saranno quasi 470, privatisti inclusi. «Con l'esame di Stato in presenza e il ritorno in classe a settembre, stiamo vivendo un momento che mai avremmo potuto prevedere. E se per la maturità siamo pronti e abbiamo risolto anche i problemi legati agli spazi, il rientro nelle classi a settembre preoccupa non poco: non dobbiamo farci trovare impreparati e prevedere ogni possibile situazione, dalla più ottimistica alla più complicata».

«La parola d'ordine è equilibrio – asserisce Mauro Faina, pre-

side dell'Istituto Ferrari Mercurino, 90 studenti tra Borgosesia e Gattinara pronti ad affrontare l'esame di Stato –. Lunedì 15 inizieranno ufficialmente i lavori. Alcuni docenti hanno espresso qualche timore: in questa delicata fase 2 c'è ancora chi ha paura del contagio e ritiene che l'esame in presenza sarebbe stato meglio evitarlo. A preoccupare è il protocollo di sicurezza che, così com'è stato concepito, presenta alcune contraddizioni». Il comitato tecnico-scientifico ha stabilito una serie di norme da rispettare scrupolosamente che vanno dalla sanificazione degli spazi utilizzati ai percorsi dedicati di entrata e uscita, fino al distanziamento fra candidati, commissari e docenti. Nelle scuole ci saranno prodotti igienizzanti e ogni candidato potrà portare un accompagnatore, entrambi però dovranno compilare un'autocertificazione in

cui dichiarano l'assenza di sintomi, di non essere stati in quarantena o isolamento domiciliare e di non essere stati a contatto con persone positive negli ultimi 14 giorni. Nel caso sussista una di queste condizioni, lo studente dovrà avvertire il medico e la commissione che programmerà una sessione di recupero. Ansia da Maturità anche al Don Bosco di Borgomanero dove gli studenti, una quarantina, pur consapevoli del momento storico appaiono motivati ad affrontare l'esame in presenza. Per loro la paura non è tanto legata alla possibilità di ammutolirsi davanti alla commissione, come riferisce il preside Giovanni Campagnoli, bensì al passo successivo: la scelta dell'Università e l'idea di mettere piede nel mondo del lavoro con il rischio di essere ingiustamente considerati poco preparati».

Michela Chioso

UNA TESINA DA DISCUTERE

Per la terza media gli esami sono on line

A differenza di quelli delle superiori, i ragazzi di terza media non torneranno a scuola neppure per la prova finale che, da decreto, sarà on line. Nessuno scritto, l'esame consisterà nella discussione di una tesina il cui argomento è stato concordato tra docenti e studenti. «Pur allineandoci alle indicazioni ministeriali – spiega Maria Cristina

Losi, preside dell'Istituto Castelli di Novara – abbiamo mantenuto fede al nostro progetto didattico che prevede l'apprendimento per competenze: questa è la ragione per cui abbiamo integrato l'elaborato con un'autobiografia cognitiva che dà modo ai ragazzi (51, suddivisi in due sezioni) di misurare la consapevolezza raggiunta rispetto al proprio percorso di apprendimento, alle proprie potenzialità, alle difficoltà incontrate nel triennio e alle strategie messe in atto di fronte alla complessità. Per il resto elaborato/esposizione lasciano spazio a creatività, personalizzazione e pensiero critico dei

ragazzi. Il colloquio si svolgerà in videoconferenza e avrà la durata di 15-20 minuti durante i quali gli studenti saranno ascoltati dagli insegnanti che già li hanno osservati durante l'intero triennio e ancor più durante quest'anno scolastico fatto di un primo quadrimestre ordinario nell'impostazione didattica, e un secondo quadrimestre gestito a distanza. Attraverso questa osservazione sono stati ottenuti gli elementi di valutazione che tengono conto dell'evoluzione dello studente e da qui siamo partiti per assegnare il tema dell'elaborato». Prodotti originali che vanno dal più consueto testo

scritto al multimediale. Proprio come accaduto all'Istituto don Bosco di Borgomanero dove, come spiega il preside Giovanni Campagnoli, «i 37 studenti che si apprestano all'esame hanno realizzato filmati e perfino cartoni animati». Interessante anche la scelta messa in atto dalla scuola media Bagnolini di Villadossola dove per fronteggiare l'effetto cheating (imbroglio) la dirigente Stefania Rubatto, in accordo con i docenti, ha chiesto agli studenti di tenere un diario di bordo sul quale annotare, tappa per tappa, i passaggi attraverso i quali sono giunti all'elaborato finale.

M.Ch.